

ESAME LINGUISTICA ITALIANA

La **sociolinguistica**, ossia quel particolare settore delle scienze del linguaggio che privilegia l'aspetto dell'uso e della funzione della lingua rispetto a quello della struttura, tenendo conto del quadro dei rapporti tra lingua e società, è nata negli anni 50 in America, ha trovato territorio fertile in Italia, laboratorio ideale per precise ragioni storiche.

Il repertorio linguistico è il complesso delle potenzialità comunicative di una comunità linguistica, l'insieme dei mezzi espressivi. La comunità linguistica è l'insieme degli individui che non solo condividono il repertorio ma anche le regole di utilizzazione del repertorio. Si ha comunità linguistica quando alla competenza linguistica si aggiunge la competenza comunicativa. Essa è appunto il processo delle regole di utilizzazione sociale del repertorio linguistico.

ARCHITETTURA ITALIANO

Organizzato su tre fasce: insieme di scelte linguistiche (parole, suoni, costruzioni,..); a seconda del punto di vista (geografico, sociale,..); i dialetti (costituiscono una risorsa espressiva molto presente nel territorio).

Per modello si intende lo studio, la suddivisione,.. della lingua in varietà in base a considerazioni di ambito storico, geografico, sociale,.. il repertorio verbale è quindi l'insieme delle varietà a disposizione di una comunità linguistica o di un parlante ed è oggetto della descrizione dei modelli.

Secondo Berruto lo schema sociolinguistico comprende:

- italiano standard letterario (manuali grammatica, base fiorentina)
- italiano neostandard, aspetti morfosintattici, all'incirca come italiano dell'uso medio
- italiano parlato colloquiale
- italiano regionale popolare
- italiano informale trascurato
- italiano gergale
- italiano formale aulico, per situazioni solenni
- italiano tecnico-scientifico
- italiano burocratico

Le varietà della lingua si dividono in 5 parametri:

- **VARIAZIONE DIATOPICA**: area geografica
- **VARIAZIONE DIASTRATICA**: caratteristiche sociali del parlante
- **VARIAZIONE DIAFASICA**: situazione comunicativa in cui si usa la lingua
- **VARIAZIONE DIAMESICA**: il mezzo: lingua parlata, scritta, trasmessa
- **VARIAZIONE DIACRONICA**: fattore tempo (competenza della storia linguistica italiana)

I quattro parametri danno luogo a quattro assi, ogni asse è un continuum che ha ai due estremi varietà contrapposte

VARIETA' DIATOPICHE

Il fattore di variazione spaziale è il più importante elemento di differenziazione linguistica non solo per ragioni storiche ma anche per la situazione. L'italiano come lingua scritta unitaria esiste a partire dal 300, anche se nel parlato i dialetti restano pressochè l'unica forma espressiva fino alle soglie del Novecento. Caratteristica di staticità dell'italiano, ci permette di leggere ancora con una certa facilità gli scrittori del Trecento, al contrario di altre lingue, come per il francese nella *Chanson de Roland*. Nell'italiano contemporaneo esistono termini regionali, diversi da zona a zona (geosinonimi) per indicare vari oggetti.

Tra le due guerre italiano e dialetto costituivano codici alternativi per buona parte degli italiani. Diverse ragioni, soprattutto socio-economiche sono alla base del processo di italianizzazione: industrializzazione, migrazioni interne, massiccia emigrazione all'estero, introduzione istruzione obbligatoria, burocrazia, esercito, la stampa, trasmissioni di massa.

ITALIANO STANDARD

Corrisponde al fiorentino, privato però di tutte le caratteristiche, in particolare la gorgia.

Cos'è uno standard? Varietà di una lingua assunta come modello dai parlanti e in genere proposta come modello nell'insegnamento o anche, caratteristica propria di una lingua o di un comportamento del linguaggio, largamente accettato come forma usuale.

5 vocali in sillaba non accentata e 7 in sillaba accentata, fondamentale invece è l'opposizione fra pronuncia breve o lunga delle consonanti, moltissime coppie che cambiano significato. Fondamentale l'opposizione fra pronuncia breve o lunga delle consonanti con conseguente cambio di significato della parola stessa.

Accento tonico molto importante, segnato graficamente solo quando cade sull'ultima vocale e nel caso dei monosillabi, inoltre in molte parole ha segno distintivo.

Diviso in:

- Italiano normativo: varietà di lingua assunta come modello dai parlanti, norme e precetti scelti in base a un modello ideale, conservativo
- Italiano comune: forma usuale, lingua comune usata correntemente dai parlanti, comprende anche forme non accettate dalle grammatiche. Comprende: tutti i tratti dello standard normativo che sono entrati nell'uso quotidiano effettivo, scritto e parlato e anche un insieme di forme e tratti linguistici che provengono dalle varietà sub-standard e che di fatto sono usati e sono quasi accettati come forme standard.

1 codificata, dotata di prestigio, funzione unificatrice, funzione separatrice, tradizione di lingua scritta, produzione di testi, non è marcata

La pronuncia standard è la cosiddetta pronuncia fiorentina emendata privata dei tratti specifici: gorgia e pronunce spiranti.

2 comprende tutti i tratti dello standard normativo, forme che provengono dall'italiano parlato colloquiale e popolare (sub-standard)

Denominazioni diverse:

- neostandard: indica che essa comprende forme e costrutti che sono entrati recentemente nello standard
- italiano dell'uso medio: di uso comune nella vita di tutti i giorni
- italiano tendenziale: arricchimento attraverso forme provenienti dal sub-standard

Fenomeni principali che differenziano l'italiano Comune dal normativo:

- dislocazione a sinistra: ordine delle parole nella frase, oggetto precede
- dislocazione a destra: nelle aperte destra c'è un elemento che dipende dal verbo della frase
- frase scissa: "sei tu che non vuoi", l'informazione è spezzata
- "c'è" presentativo: "c'è un tale che bussava alla porta"
- Tempi verbali
- Modi verbali: tendenza a sostituire congiuntivo con indicativo
- Altre tendenze nel sistema verbale: uso del passivo di norma solo in testi formali
- Usi del che: congiunzione di maggior uso
- Pronomi: processi di semplificazione e di regolarizzazione (egli, ella > lui, lei, loro)
- Congiunzioni

ITALIANO ATTRAVERSO LE REGIONI

Comprende tutte le varietà diversificate diatopicamente.

Incontro tra lingua nazionale e i vari dialetti. Il parlante dialettologo che imparava l'italiano portava intonazioni, suoni,.. della sua parlata materna. L'italianizzazione linguistica, lentamente si compiva: ma non attraverso la generalizzazione del modello fiorentino bensì in una complessa articolazione di varianti che risentivano soprattutto della realtà fondamentale nel nostro repertorio: il dialetto.

I Geosinonimi, ovvero lessemi della lingua italiana aventi, come i sinonimi, forma diversa e significato uguale ma aventi una diffusione arealmente più limitata. Piccoli gruppi di parole che hanno lo stesso significato; hanno una caratteristica particolare: ognuna viene usata non in tutta Italia ma solo in una certa area linguistica. Sono dunque sinonimi a distribuzione geografica complementare. La forza espansiva di un geosinonimo dipende dalla storia dell'oggetto designato e dal prestigio e dal dinamismo del centro irradiatore.

Varietà diatopiche difficili da classificare: confini dialettali non sono ben differenziati, non sono chiari requisiti minimi perchè si possa parlare di una varietà. Non sempre l'area di estensione coincide con l'area di estensione dei corrispondenti esiti dialettali infatti > alcuni tratti hanno un'estensione maggiore, altri minore e altri sono innovativi rispetto ai dialetti di sostrato.

È opportuno non fare distinzioni troppo analitiche, tre varietà maggiori:

- Settentrionale
- Centrale
- Meridionale

Varietà settentrionali

Tratti quasi privi di marcatezza diastratica

- Uso di mia mamma, mio papà
- Articolo det. Davanti al nome proprio
- Assenza passato remoto
- Pronomi enclitici (devi telefonarmi)
- Aggiunta di giù e su
- Uso di questo e quello

Varietà toscane

- Uso pronome personale II persona singolare
- Uso si impersonale